

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Terminiamo almeno il capitolo.

Pala. Debbo fare una raccomandazione, la quale può trovare posto in questo capitolo, e me ne sbrigo con poche parole. Poichè l'onorevole Manzato ha parlato della necessità di migliorare la condizione degli operai degli arsenali marittimi, richiamo l'attenzione del ministro sulla classe dei capi operai, la quale è incaricata di servizi della massima importanza, e si trova in condizioni molto disagiate, sia dal lato economico che dal lato morale. Economicamente io credo che la loro posizione sia, in qualche caso, inferiore a quella degli operai semplici. Moralmente poi non vi sono vantaggi per loro, alla cui opera sono pure attribuiti interessanti e delicate attribuzioni. Io domando all'onorevole ministro se non creda opportuno di migliorare almeno la parte morale di questi bravi operai, facendo sì che i più abili, quelli che occupano i primi gradi della scala, siano pareggiati ai capitecnici dei quali esercitano di sovente le funzioni senza averne nè i compensi materiali nè le soddisfazioni morali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Morin, ministro della marineria. Risponderò il più brevemente possibile agli oratori che hanno testè parlato, tenendo conto dell'ora in cui siamo e della giusta impazienza della Camera.

L'onorevole Manzato ha chiesto, prima di tutto, che, con opportune disposizioni regolamentari, si assicuri la stabilità agli operai che potrebbero correre rischio di venire licenziati in seguito alla riduzione che si deve fare nel numero dei lavoranti degli arsenali, portandolo da 17 mila a 12 mila. Ma io devo fargli osservare che la posizione di questi operai rimane garantita da qualche cosa di più sicuro di ciò che possano essere disposizioni regolamentari, sempre facilmente revocabili; essa è garantita dallo stesso testo preciso della legge; perchè il disegno che è stato discusso, e che spero sarà votato domani, stabilisce appunto che la diminuzione degli operai avrà luogo solamente per effetto della eliminazione naturale.

Non si sono mai licenziati operai, nemmeno quando ciò sarebbe stato conveniente,

dal punto di vista della buona utilizzazione della mano d'opera, al tempo in cui questi operai erano più numerosi di ciò che sieno ora. Non può esistere, a maggior ragione, nessun pericolo di licenziamenti, quando la legge precisamente stabilisce che ciò non si debba fare.

Passo ora all'altra parte delle osservazioni dell'onorevole Manzato, quella relativa alle mercedi.

Sta di fatto che una volta le mercedi degli operai erano graduate di 50 in 50 centesimi, e le classi degli operai erano otto. Il passaggio dal sistema delle otto classi, graduate in ragione di 50 centesimi, al sistema delle sedici classi, graduate di 25 in 25 centesimi, fu fatto nel 1894, quando io stesso ero ministro della marina, e questo provvedimento fu adottato col proposito di fare cosa favorevole agli operai.

Una Commissione che, in quell'epoca, si occupava della riforma del regolamento sugli arsenali, espresse l'opinione che si sarebbe provveduto in modo più vantaggioso all'andamento delle promozioni, adottando un sistema che già vigeva nell'Amministrazione della guerra, in forza del quale le promozioni si graduavano di 25 in 25 centesimi, e le classi degli operai erano più numerose. Si passò a quel sistema, non nell'intento di portar vantaggio all'Amministrazione, ma credendo di giovare agli operai stessi, perchè si riteneva più accetto ad essi un sistema che comportava promozioni di minore entità sì, ma più frequenti.

Senonchè le promozioni non si poterono fare tanto spesso quanto sarebbe stato desiderabile, perchè il numero degli operai era troppo grande, e i fondi di mano d'opera erano troppo scarsi in relazione a tale numero.

Ma nessun effetto sopra l'entità complessiva delle promozioni poteva essere prodotto dal fatto che queste promozioni fossero piuttosto di 25 che di 50 centesimi, poichè, se se ne sono fatte poche sulla base di 25 centesimi, se ne sarebbero fatte la metà sulla base di 50 centesimi.

Ad ogni modo, siccome il sistema delle classi numerose e delle piccole promozioni, non risultò gradito dagli operai, io, tornato al potere, non ho avuto la minima difficoltà a rimettere in vigore il sistema antico.

Ma bisognava opportunamente provvedere